

IL VECCHIO DOMENGHINI BLOCCA IL MILANO

Partenopei a lungo alle corde davanti alla tenace compagine pugliese: 2-2

Savoldi (doppietta) rimedia un prezioso pareggio a Foggia

Una autorete di Burgnich mette in difficoltà i partenopei - Gran botta e grande gol di Domenghini - Incidente a Juliano



MILAN - JUVENTUS — Benetti (l'ex) di turno dà un grosso dispiacere ai suoi vecchi compagni: da fuori area porta a due la segnatura dei torinesi.

gli eroi della domenica di kim

Buon viaggio
Le due torinesi hanno mollato gli orpelli e se ne vanno cinque partite vittoriose e il vantaggio aumenta. Va bene che sono partite nelle ultime ore, ma se pensate che la Juventus gioca con un polmone e il Torino senza cervello non potete starci a cullare in quelle condizioni da ricovero d'urgenza fanno anche troppo.

Il polmone della Juventus lo avete capito, è quel biondo con i baffi grigi che chissà perché si chiama Romeo: uno può fare l'eroe chiamandosi Bliro o Garibaldi o Fieramosca, che sono nomi impegnativi, ma uno che si chiama Romeo e perdipiù Benetti, un cognome da premiata posticceria, creme e gelati potrebbe solo in un momento, scrivere versi alla maniera di Corazzini. Invece Romeo Benetti disegna i linee e di professione la mente: è la caldaia della Juventus, una squadra che se non avesse lui metterebbe solo il carburante, la ventola, le candele, la trasmissione, l'acceleratore. Dal Milan l'hanno cacciato per via della frizione: non perché non ce l'avevano perché ce l'avevano, ma perché non sapeva. Sembra che Romeo, muovendosi troppo, impedisca ai compagni di meditare, incline al misticismo — di riflettere. Così il Milan lo ha passato alla Juventus e Benetti ha segnato il gol del pareggio per i bianconeri. Ti.

Quei cari vecchietti

C'è la giornata della mamma, la giornata del papà, la giornata dei fidanzati e non c'è la giornata dei nonni, con i grandi magazzini rigurgitanti di mutande, calzoncini, calze, lenzuola, asciugamani, regali, pipe tirolesi, poltroncine, cuscini, cuscini, cuscini. La giornata del nonno deve esserci e deve coincidere col 7 novembre, perché è stata la saga dei vecchietti terribili. Pigliate la partita Foggia-Napoli: il migliore dei napoletani è stato Burgnich, un signore che ha cominciato ad essere vecchio ventisei anni fa, tanto che quando parlò con Juliano (che nel Napoli è capitano, ma nell'esercito è un colonnello della riserva) gli dice «fallo» e Juliano quando escono dalla doccia gli tiene la porta aperta e si inchina, il migliore dei forzisti, però è stato Domenghini, che quando è nato ha subito festeggiato il suo trentacinquesimo compleanno, aveva tutti i denti e l'ostetricia oltre che tagliargli il cordone ombelicale gli ha tagliato anche il cordone, invece di dargli i leggeri coperti sulla schiena perché si mettesse a urtare e cominciaste ad ingoiare aria, gli ha dato degli schiaffoni da boscaiolo perché di urtare la smettesse, ma che urtate sonnacce da trivio. Insomma, di Domenghini si sente parlare da quando sono cominciate le radio cronache. Proprio come di Rosato, che è materia di esame alla facoltà di medicina, obbligatorio rispondere su di lui tanto se si fa l'esame di gerontologia come se si fa quello di traumatologia.

MARCATORI: Savoldi (N) al 31' del p.t.; Burgnich (N) al 30' del p.t.; Domenghini (F) al 42' del p.t.; Savoldi (N) al 31' del p.t.
FUGGIA: Memo 6; Sall 7; Scala 7; Pirazzini 6, 5; Gentile 6, 5; Bergamaschi 6; Ripa 7 (dal 29' del s.t.); Napolitano 6; Salvo 8; Domenghini 7; Del Neri 6; Bordon 6, 12; Villa, 13; Colla.
MILANO: Carnigliani 6; Bruscolotti 6; La Palma 7; Burgnich 6; Vavassori 6; Orlandini 6; Massimelli 6, 7; Juliano n.c. (dal 9' del p.t.); Vinazzani 6; Savoldi 7; Esposito 7; Chiarugi 7, 12; Favaro, 14; Spigiorini.
ARBITRO: Gentile 8.

DAL CORRISPONDENTE

FUGGIA: 7 novembre
E' stata una partita, quella tra Foggia e Napoli, che ha onorato il gioco del calcio e il merito va a tutti e due le squadre che si sono battute a viso aperto, della follia che ha seguito l'incidente della para con compostezza esemplare, una follia che sventolava decine, centinaia di bandiere del Foggia e del Napoli (i cui sostenitori sono stati più di cinquemila) sottolineando con molta cavalleria il bel gioco che i ventidue offrirono, volta in volta. L'arbitraggio, invece, non è stato molto oculato, in quanto il direttore di gara, numeroso come il Foggia, è apparso impreciso. Anche in questo derby del Sud il Foggia quindi ha fatto calere la sua forte impostazione a centrocampo, confermando carattere, grinta e sceltezza nel gioco complesso, dinanzi ad un Napoli che — seppur privo di molte primissime battute di capitano Juliano (rilevato da Vinazzani ad otto minuti dall'inizio) — ha giocato con padronanza e sceltezza imprimendo all'incontro un ritmo sostenuto nonostante il terreno pesante. I risultati di questo comportamento sono stati positivi: nel primo tempo il giro di dieci minuti sono state segnate — in un susseguirsi di clamorosi episodi — ben tre reti.

area, in mezzo ad una selva di gambe onnipresenti Savoldi di piatto tocca il pallone che sbatte prima sul palo e poi schizza in rete senza che Memo possa farci qualcosa.
E' un pareggio che tutto sommato è stato ampiamente meritato dalle due squadre, anche se, dire il vero, il Foggia vede sfumarsi una vittoria che stava concretizzando con una condolta di gara molto accorta. Subito il pareggio i pugliesi reagiscono con scemenza al 32' e al 34': prima Scala e poi Bordon per poco non fanno centro. Al 38' c'è anche per il Foggia il palo: Di Neri dà circa quaranta metri di distanza un tiro che si stampa sulla traversa. Ma al di là del risultato, si è vista — come si è detto all'inizio di una vera partita di calcio giocata a tutto campo da due squadre che non hanno avuto il timore di affrontarsi senza tattiche particolari e con una condolta esemplare.

Roberto Consiglio

Un pareggio (0-0), tre infortunati e una partita scadente

Cesena e Bologna bloccate dalla paura non segnano



CESENA - BOLOGNA — Spericolata uscita di Boranga sui piedi di Massimelli.

Delusione negli spogliatoi del Cesena

«Danneggiati dal terreno pesante»

SERVIZIO

CESENA. 7 novembre
Tutto un'incrocio, ma ad abbastanza felice, per il gioco espresso dal Cesena, così e sordide Ferrario. «Partita nata male per noi anche se è stata a senso unico il terreno pesante ci ha sfavorito. Con un campo asciutto avremmo avuto maggiori possibilità di andare a rete. Abbiamo giocato sul livello di San Siro, anche se tatticamente in maniera diversa. Non siamo riusciti a sbloccare il risultato nonostante le molte azioni da gol».

«Soprattutto sinistra, e confermi i punti di sutura che gli hanno applicato. A proposito dell'incidente dichiara che ha visto la palla crociata da Odidi e che si è lanciato per colpire di testa contrastato da Cressi, ha sentito un gran colpo ed è svenuto a terra».

Renzo Baiardi

Partita tiratissima all'Olimpico: perde il Perugia (1-0)

Il libero Wilson firma la vittoria della Lazio

Sei ammoniti e quattro infortunati sono il bilancio di quella che va considerata come un'autentica battaglia



LAZIO - PERUGIA — Il pallone, calciato da Wilson, sfugge a Marconcini e s'innasca. E' la rete della vittoria per la Lazio.

MARGAROTE: nella ripresa, al 33' Wilson.
LAZIO: Pulici 7; Ammoniaci 7; Macci 7; Vanni 7; Manfredonia 7; Cordova 8; Garlaschelli 6 (dal 67' Rossi n.c.); Agostinelli 6; Giordano 6; Badianni 6; N. 12; Garella, 13 Ghedin.
PERUGIA: Marconcini 7; Nappi n.c. (dal 21' Ammoniaci); Casarini 7; Manfredonia 7; Agostinelli 6; Nicolai 7; Agropoli 6; Scarpato 7; Curi 6; Novellino 6; Vanni 6; Cinquetti 6. N. 12. M. 12.
ARBITRO: Panfili 6.

NOTE: terreno in buone condizioni nonostante la pioggia di gioco, non senza prevalenza coperto. Spettatori 40 mila circa, dei quali 17.191 paganti per un incasso di 57 milioni. Ma un tiro (scorretto) da abbonati lire 67 milioni).

ROMA. 7 novembre
La Lazio ha sempre «sofferto» con le squadre dell'Umbria, sia quando militava in serie B che in serie A, si chiamassero esse Ternana o Perugia. Sono state vere e proprie battaglie, con tanto nervosismo e molti ammoniti e diversi infortunati. La cosa non è facilmente spiegabile con il solo metro del razionalismo, ma con un certo istinto psicologico dovrà pur esserci altrimenti non si giustifica lo stentato e fortunato successo di Marconcini e Agostinelli (33' della ripresa del vecchio Wilson) e sei ammoniti e i quattro infortunati. Gli ammoniti sono stati: Marconcini (Agropoli, Ammoniaci, Novellino, Nicolai e Frosio) e uno dalla parte laziale (Giordano) con Boranga che sul campo si tratta di gioco scorretto, per Giordano la motivazione è simulazione di fallo. Non solo per quanto è accaduto oggi ma per quanto sta accadendo un po' su tutti i campi di calcio. Un male che l'associazione calciatori richiama ad un maggiore senso di responsabilità i propri.

Roversi ricoverato all'ospedale - I romagnoli hanno sprecato alcune palle-gol

CESENA: Boranga 6 (Tardin dal 24' s.t., n.c.); Beatrice 6; Ceccarelli 7; Bittolo 6; Odidi 6; Cera 6; Verascchia 6; Rampani 7; Macchi n.c. (dal 9' p.t., De Ponti) 5; Rognoni 6; Bonci 6, 13, 10 Badianni.
BOLOGNA: Mancini 6; Roveri n.c. (dal 9' p.t., Valmassoi) 6; Cresci 6; Paris 6; Basso 6; Massimelli 6; Rampani 7; Masciarani 6; Clerici 5; Nanni 6; Chiodi 6, 12, 10 Adami, 14, 10 Macci.
ARBITRO: Casarini di Milano, 6.

DALL'INVIATO

CESENA. 7 novembre
Fila e acqua complicate tremendamente le cose Cesena e Bologna non vogliono perdere perché si accentuerebbe la crisi, e a complicare la faccenda ci sta anche la pioggia che finisce per mortificare ancora di più questa specie di confronto calcistico. Dopo le ore 13 su Cesena cade acqua a catinelle e anche se all'orario di arrivo della partita la pioggia non c'è, il terreno è molto umido. L'equilibrio è problematico, il controllo del pallone impossibile, perciò agguato in tribuna con trefici lentissimo. L'equilibrio è problematico, il controllo del pallone impossibile, perciò agguato in tribuna con trefici lentissimo. L'equilibrio è problematico, il controllo del pallone impossibile, perciò agguato in tribuna con trefici lentissimo.

In vendita i biglietti di Italia-Inghilterra

ROMA. 7 novembre
E' iniziata la vendita dei biglietti presso le abituali rivendite dell'A.S. Roma ed allo stadio Olimpico per la partita Italia-Inghilterra. L'unico quantitativo di biglietti numerati sarà posto in vendita ai botteghini dello stadio Olimpico nella giornata di mercoledì 10 novembre con inizio dalle ore 9 alle 12 e fino ad esaurimento dei biglietti stessi. Si conferma che biglietti non numerati (posto unico L. 2.000) sono tuttora in vendita presso le abituali rivendite dell'A.S. Roma.

Franco Vannini

nente Badianni ne è uscito con una contusione costale e abrasioni alla coscia sinistra. Ma con un brutto taglio al labbro interno, che necessiterà di tre-quattro punti di sutura.

In pratica, i più timorosi sono apparsi proprio i perugini, anche se i laziali non è che si siano sbilanciati troppo. Dopo il Novellino era stato faticosamente fermato (anche se qualche brivido lo ha fatto ugualmente correre), e a centrocampo Scarpato, Curi o Vanni non è che prendessero molte iniziative.

Giuliano Antognoli

VINICIO: due punti meritati ma sofferti

ROMA. 7 novembre
Gran da fare per i due medici sociali e per i massaggiatori. In questo modo l'Olimpico alla fine di Lazio-Perugia. Numerosi sono infatti i giocatori delle due squadre che hanno avuto un infortunio. Per il Lazio, in particolare, il medico: segno che nella partita, disputata con grande agnoscimento, non sono mancati gli umori. In casa biancazzurra al portiere Pulici sono stati applicati tre punti di sutura al labbro inferiore. Per il Lazio, in particolare, il medico: segno che nella partita, disputata con grande agnoscimento, non sono mancati gli umori. In casa biancazzurra al portiere Pulici sono stati applicati tre punti di sutura al labbro inferiore. Per il Lazio, in particolare, il medico: segno che nella partita, disputata con grande agnoscimento, non sono mancati gli umori.

In vendita i biglietti di Italia-Inghilterra

ROMA. 7 novembre
E' iniziata la vendita dei biglietti presso le abituali rivendite dell'A.S. Roma ed allo stadio Olimpico per la partita Italia-Inghilterra. L'unico quantitativo di biglietti numerati sarà posto in vendita ai botteghini dello stadio Olimpico nella giornata di mercoledì 10 novembre con inizio dalle ore 9 alle 12 e fino ad esaurimento dei biglietti stessi. Si conferma che biglietti non numerati (posto unico L. 2.000) sono tuttora in vendita presso le abituali rivendite dell'A.S. Roma.

f. s.